

MUSEO DEL TESSUTO DI PRATO
REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITA' MUSEALI
*Approvato con delibera del Comitato di Gestione
della Fondazione Museo del Tessuto di Prato in data 26 gennaio 2023*

TITOLO I – STATUS GIURIDICO

Art. 1 - Origini, denominazione e sede

Il Museo del Tessuto di Prato è stato istituito nel 1975 presso l'Istituto Tecnico Industriale Tullio Buzzi, in seguito alla donazione di un importante nucleo di tessuti antichi da parte dell'imprenditore tessile e collezionista di arti applicate Lorian Bertini. Dopo un periodo iniziale di gestione presso i locali della scuola, ad opera dell'Associazione Ex Allievi dell'ITIS Buzzi, il Museo ha trovato sede temporanea presso i locali del Palazzo Comunale (dicembre 1997- aprile 2003).

A partire dal maggio 2003 ha sede presso la ex cimatoria Campolmi, monumento di archeologia industriale tessile del XIX e XX secolo che il Comune di Prato ha acquistato e restaurato per trasformarlo da polo produttivo ad importante polo culturale della città, costituito dal Museo del Tessuto e dalla Biblioteca Comunale Lazzerini.

La collocazione del Museo presso la ex fabbrica tessile conferisce un importante valore aggiunto alle collezioni che costituiscono il patrimonio del Museo, rappresentando una mirabile convergenza tematica tra contenitore e contenuto.

L'indirizzo del Museo è il seguente: Via Pucetti, n.3 - 59100 Prato.

Art. 2 – Classificazione

Sulla base del sistema di classificazione dei Musei UNESCO/STC/Q/853, il Museo del Tessuto di Prato si riconosce nella definizione di "museo specializzato".

Art. 3 – Patrimonio e tipologia delle raccolte

1. Il patrimonio del Museo del Tessuto è costituito da beni di produzione artistica, manifatturiera ed industriale mobili, che storicamente hanno origini molto varie, appartengono ad epoche differenti e a varie categorie di materiali (frammenti tessili antichi, abiti ed accessori di abbigliamento, libri campionario, campionature di tessuti contemporanei di varia tipologia e formato, strumenti, macchinari, libri e materiale cartaceo documentario, ecc.).

Si tratta di nuclei collezionistici che raggruppano beni molto eterogenei per provenienza e per tipologia, di proprietà della Fondazione Museo del Tessuto o concessi in comodato da parte di enti pubblici o privati. La suddivisione dei diversi nuclei collezionistici è rispecchiata nell'inventario generale del Museo, all'interno del quale è possibile distinguere con chiarezza i beni di proprietà da quelli concessi in comodato d'uso.

2. L'inventario generale del Museo contiene consistenze che possono essere considerate "chiuse" (nuclei collezionistici storici), accanto ad altre "aperte", suscettibili di incrementi e continuamente aggiornate in seguito a donazioni e acquisizioni.

Art. 4 – Missione, finalità e funzioni

1. Il Museo del Tessuto di Prato è un'istituzione privata, permanente e senza fine di lucro, che si riconosce nella nuova definizione di museo approvata da ICOM - International Council of Museums nell'ambito dell'Assemblea Generale Straordinaria tenutasi a Praga il 24 agosto 2022 – adottandola come principio ispiratore generale della propria missione e circoscrivendone le azioni in relazione alla natura dell'istituto, alla collezione ed agli ambiti disciplinari di riferimento: *“Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale.*

Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".

2. La missione e le finalità generali del Museo vengono declinate attraverso lo sviluppo di funzioni, svolte nel rispetto della legislazione europea, nazionale e regionale in materia (Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Consiglio d'Europa | CETS NO. 199 | FARO, 27.10.2005 - d'ora in avanti Convenzione di Faro – ratificata dal Parlamento italiano il 23.09.2020; D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm. - Codice dei beni culturali e del paesaggio, d'ora in avanti Codice dei beni culturali; D.M. n. 113 del 21.02.2018 - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità dei musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale, d'ora in avanti Livelli uniformi di qualità; L.R. n. 21 del 25.02.2010 - Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali, aggiornato al 18.12.2019 in adeguamento al Decreto Ministeriale n. 113/2018 e relativo Regolamento di attuazione anch'esso modificato con D.G.R. n. 748/2020 / BURT n.64 del 07.07.2020, d'ora in avanti Testo unico regionale) ed in ottemperanza agli Scopi della Fondazione Museo del Tessuto di Prato (2018), così come enunciati all'art. 4 dello Statuto dell'Ente:

- Valorizzare la collezione permanente, attraverso lo studio, la catalogazione, il restauro, la conservazione e la esposizione;
- Acquisire ulteriori collezioni, tessuti, costumi macchine o macchinari tessili, pubblicazioni e documentazione d'ogni tipo e quant'altro inerente con l'attività museali riferita al tessuto, al costume, alla moda ed all'arte tessile in generale;
- Promuovere la raccolta di testimonianze e documentazioni della tecnica e dell'arte tessile;
- Sostenere gli studi, le ricerche e le iniziative che hanno per oggetto la tecnica dell'arte tessile, inclusa l'organizzazione di mostre sia presso la sede del museo che al di fuori di essa
- Collaborare con istituti ed enti pubblici e privati che operano nell'ambito delle finalità della fondazione;
- Fornire servizi integrati nel campo della didattica, della formazione professionale e culturale e dell'educazione permanente con particolare riguardo all'inserimento lavorativo nei confronti di soggetti in condizione di svantaggio;
- Fornire servizi e organizzare iniziative in campo culturale per conto di enti pubblici o privati con particolare riguardo alla progettazione, ricerca ed innovazione nei settori di pertinenza dell'attività della Fondazione;
- Assumere, sostenere e sviluppare tutte le attività, i servizi e le iniziative che possono contribuire al conseguimento degli scopi di cui ai precedenti punti.

3. A tali finalità di ordine generale, si affiancano le seguenti:

- valorizzare la cultura produttiva del tessuto anche attraverso iniziative espositive e programmi culturali sul costume e la moda antica e contemporanea, anche ricorrendo a prestiti esterni;
- collaborare alla conservazione della memoria produttiva tessile del distretto pratese, attraverso attività di recupero, salvaguardia e raccolta di testimonianze, consulenza alle aziende detentrici di archivi storici, svolgimento di studi e ricerche;
- valorizzare l'immobile Campolmi, sede del museo, in quanto ex fabbrica tessile e promuovere iniziative sul tema dell'archeologia industriale;
- svolgere nell'ambito dei programmi culturali ed educativi attività di integrazione e mediazione culturale;
- sviluppare percorsi e attività che favoriscono l'accessibilità e l'inclusione;
- partecipare attivamente - per quanto di propria competenza - alle iniziative di rilancio culturale, turistico, economico e di immagine del territorio e del distretto.

Art. 5 – Ambiti territoriali e cronologici di interesse

1. Pur avendo l'area pratese come principale ambito territoriale di riferimento, il Museo del Tessuto opera per irradiare le proprie attività e visibilità su scala regionale, nazionale, europea ed extraeuropea.

Tale spirito anima ogni aspetto della vita del Museo, a partire dal patrimonio, agli interessi scientifici, allo sviluppo di sinergie e collaborazioni, alle attività culturali.

La vocazione internazionale del Museo è perseguita attraverso l'adesione ad importanti network e associazioni tematiche europee e internazionali e alla partecipazione diretta a progetti finanziati da programmi europei e internazionali.

2. Gli interessi culturali e le attività del Museo non hanno alcuna limitazione cronologica, e spaziano dalle prime testimonianze di attività tessile in epoca preistorica fino alla produzione industriale tessile-abbigliamento contemporanea e futura.

Art. 6 - Valorizzazione

1. La valorizzazione dei beni culturali ad iniziativa del Museo si conforma ai principi di libertà di partecipazione, pluralità di soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione, come stabilito dal *Codice dei beni culturali* (artt. 6 e 111, comma 3).

2. Il Museo riconosce nella comunità locale il primo pubblico di riferimento e privilegia il rapporto con il pubblico dei giovani, da quello della prima infanzia a quello scolastico, offrendo servizi e attività diversamente configurati e finalizzati. All'interno di un progetto educativo e sociale coerente, promuove il senso di appartenenza e l'uso consapevole del territorio, attraverso l'educazione alla conoscenza e al rispetto del patrimonio culturale.

TITOLO II - GOVERNO, GESTIONE E PERSONALE

Art. 7 – Soggetto gestore

1. Il Museo fa parte degli istituti e luoghi della cultura, come stabilito dal *Codice dei beni culturali* (art. 101), le cui forme di gestione sono regolate in base a quanto disposto dallo stesso *Codice* (art. 115) e dal *Testo unico regionale* (artt. 13 e 14).

2. Ente gestore del Museo è la Fondazione Museo del Tessuto di Prato, fondazione riconosciuta dalla Regione Toscana, iscritta al registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato (n. 385 del 27/05/2004 - D.P.R. 10/02/2000 n. 361) e costituita nel novembre 2003 da Camera di Commercio di Prato, Comune di Prato, Provincia di Prato e Unione Industriale Pratese con l'obiettivo di "costituire e gestire in Prato il Museo del Tessuto".

3. La struttura di *governance* del Museo coincide con quella della Fondazione, che è articolata nei seguenti organi:

- a) Il Presidente
- b) Il Consiglio d'Indirizzo
- c) Il Comitato di Gestione
- d) Il Revisore dei Conti

Le modalità di nomina, la composizione, i poteri, le funzioni le attività e tutto quanto attiene al funzionamento dei suddetti organi sono regolate dagli artt. 12- 20 dello Statuto della Fondazione, cui si rimanda integralmente.

Art. 8 - Assetto finanziario ed ordinamento contabile

1. L'assetto finanziario e l'ordinamento contabile del Museo coincidono con quelli della Fondazione.
2. Alle spese occorrenti al funzionamento, la Fondazione provvede con le seguenti risorse di gestione (art. 6 dello Statuto):
 - a) Le rendite del proprio patrimonio;
 - b) I proventi della gestione delle attività istituzionali o connesse e/o di servizi forniti a terzi;
 - c) Eventuali donazioni, legati, erogazioni di privati ed enti non destinati a fini patrimoniali;
 - d) Contributi dei fondatori, dello stato, di organismi nazionali ed internazionali, degli enti locali e di altri enti pubblici e privati, non espressamente destinati ad incremento del fondo patrimoniale;
 - e) Ogni altra entrata destinata, per la sua natura, al finanziamento della gestione ordinaria delle attività della fondazione, così come gli utili delle attività commerciali.
3. Il Comitato di Gestione della Fondazione è l'organo esecutivo ed ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Approva il bilancio consuntivo e preventivo secondo quanto stabilito agli artt. 17, 27 e 28 dello Statuto; approva il piano triennale della spesa e delle attività espositive (art. 17, comma 2, a) e delibera in merito alla determinazione e modifica dell'importo del contributo annuale concordato con gli stessi fondatori a maggioranza dei due terzi dei voti. Il Comitato di Gestione (art. 17, comma 2, b), tenendo conto delle linee di indirizzo per il piano triennale di spese e delle attività espositive approvate dal Consiglio di Indirizzo (art. 15 comma 1, c). Opera inoltre un monitoraggio trimestrale della spesa e delle attività in collaborazione con il Direttore.
4. La revisione contabile ed amministrativa della Fondazione è in carico al Revisore dei Conti, che opera secondo quanto indicato all'art. 19 dello Statuto.

Art. 9 – Il Personale

1. La pianta organica del Museo del Tessuto coincide con quella della Fondazione Museo del Tessuto di Prato.
2. La Fondazione si dota di una pianta organica adeguata - sia dal punto di vista numerico che delle competenze specialistiche - ad assicurare il corretto espletamento delle finalità del Museo, nonché dei servizi e delle attività programmate su scala pluriennale ed annuale, con particolare riferimento alle funzioni di tutela, conservazione e studio delle collezioni, nonché di valorizzazione e organizzazione di attività educative e culturali.
3. Oltre alle figure del direttore e del conservatore previste dallo Statuto (artt. 22 e 23), la Fondazione si dota in organico di specifiche professionalità museali, prendendo a riferimento le indicazioni contenute nell'Ambito IV dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (di cui al Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10.05.2001, d'ora in poi denominato *Atto di Indirizzo*) e delle professionalità evidenziate nella *Carta nazionale delle professionalità museali*, definita il 4.7.05 a Milano dalla Conferenza permanente delle Associazioni Museali Italiane e successivi aggiornamenti, nonché dal D.M. n. 113 del 21.02.2018 - *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità dei musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale*, d'ora in avanti *Livelli uniformi di qualità*.
4. Pur nei limiti delle disponibilità finanziarie, la Fondazione si adopera per assicurare alla pianta organica del Museo occasioni di aggiornamento e formazione professionale specializzata.
5. Nello svolgimento di alcune funzioni - quali ad esempio la sicurezza, l'accoglienza, la vigilanza, il servizio di biglietteria e vendita presso il bookshop, lo svolgimento di attività educative e visite guidate, l'implementazione di progetti speciali, la curatela di alcune mostre e pubblicazioni, lo svolgimento di studi e ricerche, ecc. la Fondazione potrà avvalersi del supporto di aziende

specializzate, collaboratori, consulenti di comprovata professionalità ed esperienza, in affiancamento e a supporto del personale dipendente.

Art. 10 – Il Direttore

1. Il ruolo di Direttore del Museo è conferito ad una figura professionale adeguatamente qualificata, nominata sulla base di comprovate competenze tecniche e scientifiche e di consolidata esperienza nell'organizzazione e gestione di attività museali.

2. L'incarico di direzione del Museo si espleta secondo quanto previsto dallo Statuto della Fondazione (art. 22).

3. Il Direttore detiene la responsabilità scientifica, il coordinamento organizzativo, gestionale e amministrativo del Museo, dei suoi programmi culturali pluriennali ed annuali e di tutte le sue attività; è inoltre responsabile della gestione delle risorse umane e delle relazioni esterne; opera nell'ambito degli indirizzi generali e dei piani pluriennali di attività approvati dal Consiglio di Indirizzo, nonché dei programmi annuali approvati dal Comitato di Gestione. Si avvale della collaborazione del conservatore per la messa in atto delle politiche di incremento della collezione, le attività di conservazione, ricerca, studio e catalogazione del patrimonio, la curatela scientifica di attività espositive permanenti e temporanee, l'ideazione e organizzazione di attività diverse di valorizzazione.

4. Oltre che dal conservatore, il Direttore è coadiuvato dal personale dipendente o ad incarico della Fondazione nello svolgimento di alcune funzioni strategiche del museo come ad esempio i servizi educativi, la comunicazione, il marketing e fundraising.

TITOLO III – STRUTTURE E SICUREZZA DEL MUSEO

Art. 11 – Le strutture

1. La sede del Museo occupa all'interno del Polo Campolmi una superficie lorda pari a 3600 mq, mentre il resto dell'edificio è occupato dalla Biblioteca Comunale Lazzerini. La pianta allegata al presente Regolamento (All. 1) illustra gli spazi dell'immobile adibiti a funzione museale.

A causa dell'esiguo spazio adibito a deposito, alcuni materiali non deperibili - come i macchinari - possono essere conservati all'interno di spazi concessi in comodato dalla pubblica amministrazione, oppure da aziende sensibili al tema della valorizzazione della memoria storica locale. Dato il continuo accrescimento delle collezioni e del patrimonio frutto di donazioni o acquisizioni, per supplire all'esiguo spazio destinato a deposito, la Fondazione si può dotare di spazi esterni per specifici usi, previa verifica della presenza delle necessarie misure di sicurezza e di conservazione dei materiali.

2. Dell'edificio destinato a sede del Museo e dei relativi impianti, la Fondazione ha in carico la manutenzione ordinaria, mentre quella straordinaria è di competenza del Comune di Prato, ente proprietario dell'edificio.

3. Il Museo opera per garantire che le strutture museali risultino adeguate alle funzioni cui sono adibite, in conformità alla politica culturale ed agli obiettivi educativi della Fondazione e con riferimento alle esigenze dell'edificio, delle collezioni, del personale e del pubblico.

4. Pur nei vincoli strutturali della sede, delle proprie competenze su di un edificio di proprietà del Comune di Prato, così come nei limiti delle proprie disponibilità economiche, la Fondazione adotta gli obiettivi di qualità indicati nelle *Linee guida dell'Ambito III dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (di cui al Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10.05.2001, d'ora in poi denominato *Atto di Indirizzo*) e nell'*Ambito I – Organizzazione, Sezione 3 Sicurezza* contenuti nel D.M. n. 113 del 21.02.2018 (*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità dei musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione*

del Sistema museale nazionale, d'ora in avanti *Livelli uniformi di qualità*) come standard qualitativi cui tendere per assicurare un progressivo miglioramento delle proprie strutture funzionali.

Art. 12 – La sicurezza

1. Il Museo opera per garantire la sicurezza ambientale, strutturale, la sicurezza nell'uso, la sicurezza anticrimine e la sicurezza in caso di incendio, considerando i problemi della sicurezza in modo mirato ed integrato.

2. Nello specifico, il Museo opera per:

- tutelare, conservare e consolidare l'immobile adibito alla conservazione ed esposizione delle collezioni, per quanto di sua competenza;
- tutelare e conservare le collezioni;
- garantire la sicurezza del personale e dei visitatori, anche in condizioni di emergenza;
- garantire la sicurezza dei soccorritori, anche in condizioni di emergenza.

3. La Fondazione adempie alla vigente normativa per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008). A tal fine si dota di *Documento di Valutazione dei Rischi, Documento di Valutazione Rischio Incendio e Piano di evacuazione* come strumenti di prevenzione, tutela e gestione dei rischi collegati alla propria attività, sia nei confronti del proprio personale che degli utenti della struttura.

4. La Fondazione nomina il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) affidando tale incarico ad un professionista di comprovata esperienza.

5. La Fondazione nomina il medico competente del lavoro per la sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti.

6. La Fondazione nomina tra i propri dipendenti gli addetti alle squadre di primo soccorso e antincendio, assicurandone il periodico aggiornamento.

7. La Fondazione, nell'ambito delle proprie competenze di soggetto conduttore dell'immobile adibito a museo, effettua manutenzioni a cadenza semestrale sugli impianti elettrici e su tutti i presidi antincendio della struttura, nonché quelle specifiche dedicate ai due ascensori di servizio, secondo le tempistiche previste dalla normativa.

8. Il Museo è dotato di sistema di allarme anti intrusione ed antincendio collegato 24 h con la centrale di Guardie Giurate.

9. Il Museo è dotato di sistema di videosorveglianza con impianto a circuito chiuso e sistema di videoregistrazione digitale operante su tutto il percorso espositivo e sulle aree destinate alla fruizione pubblica.

10. La sorveglianza del Museo durante gli orari di apertura è effettuata sia attraverso il monitoraggio del sistema a circuito chiuso, sia attraverso personale di accoglienza e sorveglianza delle sale espositive.

11. La sicurezza dei reperti tessili antichi è assicurata attraverso l'esposizione in teche con vetri antisfondamento.

TITOLO IV – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Art. 13 – Gestione cura delle collezioni

Le attività di gestione e cura delle collezioni del Museo del Tessuto sono svolte nel rispetto delle indicazioni fornite dall'*Atto di Indirizzo* (Ambito VI), dal Codice etico dell'ICOM per i musei, dal D.M. n. 113 del 21.02.2018 (*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità dei musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale, d'ora in avanti Livelli uniformi di qualità*), Sezione II *Collezioni* e regolamentate nello specifico dal *Regolamento interno per la cura e la gestione delle collezioni* (All. 2) che costituisce parte integrante del presente regolamento.

Art. 14 - Alienabilità

Il patrimonio artistico di proprietà della Fondazione e i materiali documentari che ne integrano la conoscenza sono, in via generale, inalienabili.
Possono essere previsti, in deroga al comma precedente, casi di permuta e scambi fra musei, motivati in base a criteri di legittimità e opportunità (tecnico-conservative, di pertinenza storica etc.), regolati da appositi protocolli d'intesa.

TITOLO V – RAPPORTI DEL MUSEO CON IL PUBBLICO E RELATIVI SERVIZI

Art. 15 - Attività e Servizi al pubblico

1. Il Museo affianca al dovere di conservare il proprio patrimonio l'obiettivo di assicurarne la fruizione a scopo educativo, culturale e ricreativo attraverso l'esposizione e l'organizzazione di una serie articolata di attività ed iniziative.

2. Nel rispetto della propria tradizione e cultura, il Museo opera per interpretare il patrimonio e renderlo fruibile alle più diversificate fasce di utenti, concependo la visita e la partecipazione alle attività come momenti di crescita culturale, ma anche come momenti privilegiati della fruizione del tempo libero e validi complementi delle più consuete attività ricreative.

3. L'accesso al Museo ed alle sue attività è garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti, rimuovendo barriere architettoniche, culturali e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli.

4. Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Museo si impegna a garantire adeguati livelli di servizi al pubblico, assicurando:

- l'accesso agli spazi espositivi;
- lo studio del patrimonio e la consultazione della documentazione esistente presso il museo;
- la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

Lo studio e la consultazione del patrimonio riguardano non solo le collezioni tessili, ma che la biblioteca con il fondo librario e la Textile Library, l'archivio di materiale tessile contemporaneo.

5. Il Museo si impegna inoltre ad esporre le collezioni permanenti - così come il patrimonio valorizzato attraverso mostre temporanee - secondo un ordinamento scientificamente corretto, che interpreti gli aspetti di volta in volta ritenuti caratterizzanti. Ordinamento e allestimento dovranno offrire al visitatore gli elementi conoscitivi indispensabili, nonché informazioni orientative (di tipo storico, sociale, antropologico, storico-artistico, iconografico e quant'altro si renda utile), creando occasioni di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato.

6. Le attività e le iniziative culturali del Museo sono erogate nel rispetto dei principi e delle linee guida enunciati nell'*Ambito VI dell'Atto di Indirizzo*, nel Codice etico dell'ICOM per i musei, nel

D.M. n. 113 del 21.02.2018 (*Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità dei musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale, d'ora in avanti Livelli uniformi di qualità*), Sezione III Comunicazione e rapporti con il territorio nonché da quanto sancito in materia dal Testo unico regionale (art. 18).

7. Gli orari di apertura, le modalità di accesso, il costo dei biglietti e dei servizi, le tipologie di attività ed i servizi erogati al pubblico, le modalità di rilevazione statistiche degli utenti, nonché del gradimento e della qualità dell'offerta, sono regolati con apposita Carta dei Servizi, approvata dalla Fondazione, pubblicata sul sito internet in lingua italiana.

8. L'orario di apertura del Museo non potrà comunque essere mai inferiore a 24 ore settimanali e dovrà comunque comprendere il fine settimana.

Art. 16 - La comunicazione, i sussidi alla visita e la promozione

1. Il Museo collabora con le amministrazioni preposte del territorio per garantire un'adeguata comunicazione orientativa esterna, al fine di installare dotazioni di segnaletica esterna permanente e temporanea che facilitino l'accesso al Museo stesso.

2. All'interno del Museo è garantita una dotazione informativa e di sussidi alla visita minimi comprendenti: piante di orientamento, brochures relative al percorso permanente e ad eventuali iniziative temporanee, materiale informativo sul territorio, indicazione dei percorsi interni e segnalazione dei principali servizi, pannelli informativi con orari di apertura e tariffe di ingresso, didascalie relative al patrimonio esposto recanti le informazioni essenziali per un inquadramento storico-cronologico degli stessi in lingua italiana e inglese.

3. Nei limiti delle proprie disponibilità economico-finanziarie e di dotazione del personale preposto, il Museo opera per:

- pubblicare e rendere disponibili ai visitatori guide, cataloghi, studi e pubblicazioni inerenti il patrimonio e le iniziative espositive del Museo;
- incrementare progressivamente la presenza di sussidi e strumentazioni audio-video e multimediali, nonché le modalità di accesso al patrimonio attraverso la rete internet, quali insostituibili mezzi di comunicazione, con particolare riferimento all'utenza giovanile.

4. Il Museo opera per assicurare la massima promozione e visibilità della propria offerta culturale permanente e temporanea, al fine di incoraggiare la partecipazione attiva del pubblico alle iniziative organizzate. La comunicazione e promozione delle iniziative avviene attraverso i seguenti canali informativi: sito internet del Museo (www.museodeltessuto.it), profili sui social network Facebook, Instagram, Youtube, Twitter; newsletter, media cartacei, televisivi, radiofonici e web; L'interazione del Museo con gli utenti ed i fan della rete attraverso il sito web, la newsletter e i social media sono considerati un canale preferenziale di comunicazione.

TITOLO VI – RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Art. 17 - Sinergie con il territorio

Con particolare riguardo alle materie di propria competenza e nei limiti delle proprie disponibilità economico-finanziarie, tecniche e di dotazione di personale specializzato - nonché operando nei limiti delle proprie finalità e nel rispetto dei programmi pluriennali ed annuali approvati dai competenti organi della Fondazione - il Museo del Tessuto può sviluppare forme di collaborazione territoriale di varia natura nei seguenti ambiti di intervento:

- progetti di ricerca e programmi di individuazione, censimento e catalogazione dei beni culturali, in accordo con gli enti statali preposti alla tutela e con altri enti pubblici;
- programmi di ricerca e di studio, progetti di valorizzazione dei beni culturali e ambientali mirati alla comprensione più ampia e approfondita della storia del territorio e del patrimonio culturale, in collaborazione con archivi, enti, istituti, associazioni, università ed istituti di ricerca;
- interventi di salvaguardia e tutela, in casi di urgente necessità e in accordo con gli enti statali preposti alla tutela e con altri enti pubblici territoriali;
- iniziative di promozione culturale, economica e turistica, in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni e con il sistema delle imprese.

Art. 18 – La dimensione europea

Il Museo partecipa da molti anni alla progettazione e allo sviluppo di progetti di cooperazione finanziati nell'ambito di diversi programmi dell'Unione Europea, in partnership con istituzioni culturali, musei, università, centri di ricerca e aziende italiane ed europee.

Gli ambiti di attività spaziano dalla digitalizzazione del patrimonio culturale, allo sviluppo della creatività applicata al design e alla moda; dalla valorizzazione degli archivi d'azienda, allo sviluppo di nuovi strumenti e modalità educative per la formazione nel campo della moda, fino alla promozione e al supporto delle start-up eco innovative del settore tessile e abbigliamento.

Art. 19 - Volontariato culturale

1. Il Museo attribuisce alle forme di sinergia e collaborazione continuata con le associazioni del volontariato culturale un valore di insostituibile infrastruttura di supporto alle attività di valorizzazione del patrimonio culturale del Museo.

2. Tali sinergie e collaborazioni si svolgono nel rispetto dei principi e delle linee guida sanciti dalla Magna Charta del Volontariato per i beni culturali - *promossa dalla Regione Toscana e dalla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, MiBAC* - e sono regolate da apposite convenzioni stipulate dalla Fondazione Museo del Tessuto con le associazioni di volontariato.

3. Il Museo riconosce un rapporto privilegiato di sinergia e collaborazione con alcune associazioni del terzo settore del territorio per le attività di accoglienza e supporto alla guardiania degli ambienti espositivi.

Art. 20- Sistemi museali e forme di gestione associata

Nel rispetto delle finalità statutarie e nei limiti delle disponibilità della Fondazione, il Museo collabora alla sperimentazione o alla costituzione di forme di gestione associata di musei e luoghi della cultura, servizi, programmi ed attività culturali in chiave territoriale o tematica, da realizzarsi in armonia con indirizzi, norme e standard tecnici definiti in ambito nazionale e regionale.

Dal 2014 il Museo aderisce a Pratomusei, il sistema museale della provincia di Prato composto da Museo di Palazzo Pretorio, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Musei Diocesani Prato.

Dal 2020 aderisce alla Rete Toscana dei Musei Scientifici, composta da Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze, Museo Galileo, Museo Leonardiano di Vinci, Museo della Fondazione Scienza e Tecnica, Giardino di Archimede, Museo di Scienze Planetarie, Museo di Storia Naturale del Mediterraneo.

Approvato dal Comitato di Gestione della Fondazione Museo del Tessuto nella riunione del 26 gennaio 2023.